

Lib. comm.
Nardicchin
5-24-32

21846

21.1.1

Prefazione del Tipografo.

La Stampa del DIZIONARIO PIEMONTESE, ITALIANO, LATINO, e FRANCESE viene riprodotta dai nostri Torchj.

L'insigne Autore nulla ommise onde rendere utile e cara a' suoi Compatrioti la prima edizione: in questa Noi pure non perdonammo nè a fatica, nè a spesa, nè a diligenza, onde riportare i suffragj dei cortesi e colti Lettori Piemontesi.

Il pregio principale della presente Edizione sta nell'essere più ricca di voci, e di definizioni, e nel presentare agli occhi del Leggitore tutti i vocaboli in ordine alfabetico, ciò, che non essendosi potuto ottenere nella prima Stampa, vi si dovette supplire con un' Appendice al terzo Tomo.

Contribuirono moltissimo all'emenda di questo Vocabolario varie erudite Persone, fra le quali alcune avendoci trasmesso molti vocaboli, onde arricchirlo, ed illustrarlo, mentre Noi ne professiamo ad essi la più viva riconoscenza, non possiamo far a meno di rappresentar Loro, che moltissimi vocaboli da essi tramandatici dovendo considerarsi per vocaboli appartenenti più alla Lingua Italiana, che al nostro Dialecto, tra cui per esempio: ateo, astro, bontà, curiosità, dea, deità, eroe, epiteto, idolatra, lista, ed innumerabili altri, abbiamo riputato più saggio consiglio non registrarli, sì perchè già inseriti si trovano in ogni altro Dizionario, sì perchè lontani dal fine propostosi dal Zalli stesso, quello cioè di dare alla voce piemontese la corrispondente in italiano, sì pure perchè a volerli tutti comprendere l'Opera sarebbe riuscita più voluminosa senza arrecare un benchè menomo vantaggio intrinseco alla medesima.

Ci vennero pure trasmesse non poche altre voci, le quali, per vero dire, non erano state registrate nella prima Edizione, ma come queste voci sono proprie di qualche dialetto municipale, cioè in uso soltanto presso qualche Provincia, Città, o Terra, stimammo non inserirle tutte, attenendoci al Dialetto praticato nella Capitale, e nelle Provincie a questa più vicine, come quello, che è il più purgato e gentile, per non dir anche il più conosciuto, e suscettivo di essere ridotto a regole.

Era nostro pensiero il pubblicare questa seconda Edizione con nuova ortografia, sia perchè gentilmente ci vennero favorite le diverse accentature da Persona che molto stimiamo; sia perchè, a dir vero, a Noi stessi sembravano queste più accomodate; ma quand'anche pel zelo e desiderio di far cosa grata al Pubblico avessimo già specialmente fatte gettare a nostro carico tutte le lettere opportune, prima però di giungere a simil passo, avendo consultato varie erudite Persone delle diverse Provincie, avemmo in riscontro da quelle, che la stessa lettera segnata da alcuni coll'è acuto era da altri corretta coll'è grave; e che l'ò voluto stretto da certuni veniva scritto ò largo da cert'altri; e noi frattanto passavamo sfaccendati le settimane menando per le lunghe la Stampa, pel puro desiderio di far cosa utile e cara al Pubblico, ma quindi stanchi dal continuo variar di massime, dotte Persone facendoci opportunamente osservare essere in primo luogo difficile l'adattare un'accentatura, che corrisponda al vario articolare delle sillabe, essendo quella dissimile nelle diverse Città e Terre; e secondariamente non dover essere nostro scopo il creare nuova accentatura, ma bensì di porgere i significamenti italiani, latini e francesi a ciascun vocabolo o frase piemontese, e non già d'insegnare ai Piemontesi la maniera di scrivere nel nostro Dialetto, onde, dietro a questi riflessi, riputammo più saggio consiglio l'attenerci quasi strettamente all'accentatura già praticata dallo stesso Zalli, come la più conosciuta, lasciando a dotte penne la gloria del nuovo punteggiare, e segnare le sillabe di doppia pronuncia.

Avendoci poi parecchi de' favoreggiatori di questo Dizionario rappresentato esser cosa utilissima l'inserirvi tutti i vocaboli riguardanti non solo ogni arte e mestiere coi loro ordigni ed utensili, ma eziandio gli oggetti di suppellettili, di vestiario sì civile, che rustico, ecclesiastico e militare, e gli arredi pure d'ogni specie cadente in commercio, e la nomenclatura dei vegetabili, degli animali, e delle scienze, che ottennero una qualche denominazione quasi tecnica nel nostro dialetto; quantunque bellissimo ci sia parso cotesto suggerimento, ed a tanto anelassero pure i nostri desiderj, molti dotti Scrittori tuttavia avendoci osservato essere cosa molto più comoda ed utile il formare un volume separato di tutte

V

le arti e scienze, nel quale ogni più minuto ordigno venisse annotato, al che fare avevamo già in pronto molti materiali; e riflettendo Noi, che moltissimi ancora ce ne mancavano per accostarci alla perfezione addimandata da questa parte di Dizionario, ci limitammo perciò ad inserire nella presente Ristampa alcuni termini delle scienze ed arti, i quali sono più in uso, riserbandoci, se quest'impresa verrà, come speriamo, accolta benignamente dal Pubblico, di accingerci, terminata la presente Edizione, a quella di tutte le nomenclature de' termini relativi ad ogni arte e mestiere, al qual fine oltre il Dizionario di tal genere stampato nell'anno 1814 dall'Illustrissimo Signor Conte Capello di S. Franco, proporremo per guida della nostra impresa i Dizionarj del chiarissimo nostro Accademico Giuseppe Grassi, e dell'Arrivabene, non meno che le Favole, e l'Ode sulla campagna del Dottor Calvi, per ciò che spetta ai vocaboli. Intanto desiderosi d'allestirci fin d'ora alla compilazione di questo volume, e bramosi di render quest'Opera quanto più si possa perfetta nel suo genere, ardimentosi preghiamo i più intelligenti di ciascuna classe di persone esercenti arti e mestieri, professione ed impieghi, a volerci dare per esempio il Ministro del Santuario i nomi degli arredi di Chiesa, il Chimico, il Chirurgo, l'Architetto, il Mastro da muro, il Mercante, l'Oriuolajo, il Cappellajo, lo Staderajo, il Falegname, il Fabbro fer-rajo ec. ec. i nomi di tutto ciò, che può riguardare siffatte arti, professioni, ed impieghi, mercè delle quali nozioni unite a quelle altre, di cui già andiamo forniti, ci pare di poter compilare e produrre (coll'assistenza di Persone illuminate) questo secondo Dizionario detto delle Arti o Mestieri a quel grado di perfezione, di cui può esser suscettivo. Ora ritornando alla presente Edizione, quantunque a dispetto d'ogni nostra cura e diligenza sia questa per essere ancor lontana dalla perfezione che si potrebbe desiderare, nullameno speriamo, che se la prima meno purgata e meno ricca di vocaboli ottenne il suffragio del Pubblico, la presente, oltre l'approvazione dei dotti, avrà pure un esito fortunatissimo.

L' EDITORE TIPOGRAFO.